



Mi sono trovata tante lettere e quaderni scritti con una grafia ordinata ma non maniacale.



Subito dopo il disastro, mi chiedevo perché non li avesse bruciati.

Li ho sfogliati troppo in fretta, non aprivo le pagine, le scassinavo, alla ricerca poliziesca e nervosa di un indizio che mi portasse al perché.

Adesso che è passato un po' di tempo da quel giorno, e piano piano la compulsione si è attenuata, come le onde al tramonto, posso aprire i quaderni con la calma di un'esploratrice tranquilla e rispettosa di ciò che la circonda.

Sì, per me c'è sempre stato, fino alla fine e anche dopo. Diceva che si può smettere di essere un marito, ma non un padre.

Anche quando gli facevo pagare di essersene andato dalla nostra casa, non mollava mai. Aveva la pazienza di una mondina, forse ereditata da sua madre, che in risaia c'era stata davvero.

